

I nodi del Comune

PERSAPERNE DI PIÙ
www.comune.palermo.it
www.palermo.repubblica.it

Tasi, è giallo su come verranno investiti i soldi

Il gettito previsto è 16,5 milioni destinati ai "beni indivisibili", corsa contro il tempo per approvare l'aliquota Orlando contro Renzi: "Il governo nazionale ha tagliato 22 milioni di trasferimenti destinati a Palermo"

CLAUDIA BRUNETTO

A VENTQUATTRO ore dalla scadenza per l'approvazione delle aliquote e delle detrazioni della Tasi, nuova tassa sulla prima casa, è ancora caotico all'interno del Consiglio comunale. La giunta ha proposto il tetto del 2,9 per mille, ma c'è un fronte compatto di consiglieri del Pd e di Italia dei Valori che chiedono a gran voce l'abolizione. Di certo, nessuno è pronto ad approvare a cuor leggero l'ennesima tassa a carico dei palermitani. Tanto è vero che prende sempre più spazio l'ipotesi di non riuscire ad approvare entro i tempi stabiliti dalla legge la delibera proposta dalla giunta e chescatti così l'aliquota minima dell'1 per mille.

La discussione è stata affrontata ieri, prima in conferenza dei capi gruppo, poi in Consiglio comunale fino a notte fonda. Intanto il sindaco Leoluca Orlando ha ribadito la necessità di chiedere un ulteriore sforzo alla città, a fronte dei tagli del governo nazionale. «Per Palermo il taglio disposto è di 22 milioni di

No di Pd e Italia dei valori al nuovo balzello sulla casa: "Contribuenti tartassati"

euro. Ciò nonostante l'amministrazione non intende applicare l'aliquota massima del 3,3 per mille e disporrà una serie di esenzioni e agevolazioni per famiglie numerose, con persone disabili e composte da ultra settantenni».

Ma a cosa servirebbero i 16,5 milioni di euro che il Comune intende recuperare con il gettito incassato dagli immobili? Al momento non c'è un dettaglio preciso delle voci di spesa. La cifra finirebbe nel calderone dei "servizi indivisibili" che al Comune costano complessivamente quasi 120 milioni di euro all'anno. Dall'illuminazione stradale pubblica (circa 11 milioni e mezzo) alla vigilanza e alla sicurezza (41 milioni), dai servizi cimiteriali (quasi 2 milioni) alla manutenzione stradale e al verde (quasi 15 milioni). E ancora dai servizi socio-assistenziali (30 milioni) alla protezione civile

(quasi un milione), passando per la tutela degli edifici e delle aree comunali (circa 9 milioni e mezzo). Il dettaglio della ripartizione dei 16,5 milioni verrebbe fuori solo nei complessi calcoli del rendiconto del 2014.

Il cittadino, dunque, paga

senza conoscere la destinazione precisa della tassa. Secondo il rendiconto del 2013, per esempio, il Comune ha incassato circa 340 milioni di tasse fra Ici, Imu, Irpef, vecchie Tarsu e Tares. Anche questi soldi sono finiti nel contenitore generico di tutti i

servizi del Comune.

Al momento, della Tasi esiste soltanto una tabella complessiva dei "servizi indivisibili" allegata al regolamento, non pubblicato integralmente sul sito del Comune nella sezione "deliberedigiunta". Ma anche se pas-

sasse l'aliquota proposta dalla giunta del 2,9 per mille, i soldi versati dai cittadini con la Tasi basterebbero a coprire circa il 15 per cento della spesa sostenuta dal Comune per suddetti servizi.

«Vogliamo capire — dice

Gianni Borrelli della Uil Palermo — come mai questi servizi sono stati sempre espletati senza questa ulteriore tassa. E soprattutto se questi servizi saranno davvero espletati. Siamo contro ulteriori tasse. In ogni caso ci aspettiamo che il Comune informi i cittadini non come è accaduto con la Tari che obbliga i palermitani a essere sbalottati da un ufficio all'altro».

La scadenza per l'acconto è fissata per il 16 ottobre. Ma con il dibattito ancora aperto in aula tutto potrebbe slittare. «Palermo — dice Sandro Leonardi, consigliere del Pd — si ritrova con servizi scadenti, una tassazione alle stelle e una tassa sui rifiuti che vale 142 milioni. Anziché aggiungere un'altra tassa, Orlando tagli gli sprechi, le spese per la comunicazione, riveda gli affitti, velocizzi le pratiche del condono edilizio e porti in Consiglio il piano per la pubblicità. I palermitani non sono un bancomat». Sul fronte dell'abolizione della neonata Tasi è anche l'Idv: «Chiediamo — dicono Filippo Occhiniti e Paolo Caracausi — l'azze-

La Uil attacca "Il municipio spieghi a cosa serviranno questi fondi"

ramento. I palermitani hanno già dato con il conto salatissimo della Rap, senza averne in cambio un servizio degno di questo nome: non possono essere sempre cittadini a pagare. Chiediamo anche che sia rispettata la legge sulla trasparenza in merito all'utilizzo di questi soldi».

Per Nadia Spallitta del Movimento 139 si tratta di una tassa incostituzionale: «Perché — dice — non si tiene conto dell'effettiva capacità reddituale dei contribuenti. A Palermo negli ultimi 3 anni la pressione fiscale è aumentata di circa 90 milioni e con la Tasi è destinata ad aumentare ancora. Il nostro bilancio ci dà la possibilità di esonerare i cittadini da questo ulteriore onere, riducendo l'aliquota al minimo contributivo. Se non addirittura, qualora non si arretrasse danno alle casse, di abolirla».

LE SCADENZE

16 settembre

TARI

Il 16 settembre scade il termine per pagare la prima rata della tassa sui rifiuti. Va versato il 50 per cento del dovuto

16 ottobre

TASI

Se il Consiglio comunale approverà la Tasi, bisognerà pagare l'acconto della tassa entro il 16 ottobre

16 dicembre

SALDO TASI

Entro il prossimo 16 dicembre i contribuenti dovranno pagare il saldo Tasi e quello della vecchia Imu

16 giugno

IMU SECONDE CASE

È la data che ha segnato la scadenza per il pagamento dell'Imu ancora in vigore per le seconde abitazioni

